

PROFESSIONE | Una formula sintetica non a tutti nota

COME TI ABBREVIO IL "DOTTORE"

di GIUSEPPE
REBECCA

iamo tutti Dottori.

Noi colleghi lo siamo perché la legge ce lo impone, per l'iscrizione all'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, se non altro.

Talaltri lo sono sia in quanto laureati, sia in quanto così apostrofati da guardiamacchine o da portieri più o meno interessati, più o meno compiacenti.

Dottore: persona di grande dottrina; studioso, dotto, sapiente; esperto in un campo del sapere o nella sua professione...; chi è stato insignito della laurea o dell'apposito titolo; chi ha ottenuto l'idoneità a esercitare una professione. Così si esprime il Dizionario Utet del Battaglia.

E i Dottori, che pur son sapienti, non sanno abbreviarsi bene.

L'importanza di un punto

Non alludiamo alla logorrea, che peraltro ne affligge più d'uno, quanto proprio all'abbreviazione del titolo. Le abbreviazioni oggi usate sono due, e precisamente: "Dott. e Dr."

La prima è un troncamento della parola Dottore ed in quanto tale Dott. è seguito correttamente dal punto; l'interpunzione sta appunto ad indicare il troncamento della parola "ore". È lo stesso procedimento adottato per altre sigle, quali Avv., Prof., Ing., dove il punto sta ad indicare che la parola è stata troncata.

La seconda abbreviazione "Dr.", non è certamente troncamento, in quanto dopo la r non c'è più alcuna lettera che segua. Si tratta in effetti di una abbreviazione per sincope dalla parola latina "Doctor".

Ma se c'è una sincope, della parola, s'intende, non c'è alcuna lettera troncata e allora quel punto

non vuol dire proprio nulla.

Ove proprio piacesse mettere un punto, a mo' di punto fermo, al massimo potrebbe scriversi "D.r", un po' come si fa con certe espressioni del tipo: rev.mo per reverendissimo, dev.mo per devotissimo e così via.

Non c'è quindi alcuna ragione per mettere quel puntino dopo Dr.

A meno che, come nella frase che precede questa, non si chiuda il periodo.

Un'usanza anglosassone

Non sapremmo, invero, se questo uso improprio sia stato importato dai paesi anglosassoni dove, forse, potrebbe anche essere corretto.

Chissà poi perché ai Ragionieri non è venuta la stessa idea; loro si abbreviano da sempre in Rag., a nessuno che sia mai venuto in mente di abbreviarsi, per sincope, in Rr oppure Rr.. E sì che abbreviare così sarebbe proprio come l'abbreviazione Dr; dottore ridotto in Dr equivale a ragioniere ridotto in Rr. Forse la cacofonia era troppo evidente, e così non è nemmeno mai stato introdotto quest'uso, oppure, stante la limitata diffusione domestica, non c'è stata alcuna interferenza esterna.

Certo che loro sanno abbreviarsi senza alcuna indecisione. Preveniamo subito il lettore che ci ha fin qui pazientemente seguito; non si tratta di fantasie personali, l'argomento è trattato anche da Aldo Gabrielli, ne "Il Museo degli errori", Oscar Mondadori.

In conclusione, se ci abbreviamo noi o se ci abbreviano gli altri, poco importa, ma mettiamo le sigle giuste: Dott. Paolo Rossi oppure Dr Paolo Rossi. Evitiamo il Dr. Paolo Rossi. Ma quanta importanza, questo puntino!